

Paesaggio e memoria nel Lazio antico. Resoconto di un Workshop internazionale

Eva Hagen – Michael Teichmann – Marleen Termeer

Dal 4 al 13 maggio 2013 un gruppo internazionale di giovani studiosi si è riunito a Roma per il *workshop* 'Landscape and Memory in Ancient Latium', iniziata e promossa dall'Istituto Archeologico Germanico e dal Reale Istituto Neerlandese a Roma.



Fig. 1. Manifesto del Workshop (creazione Pia 't Lam, adattamento e foto E. Hagen, M. Teichman, M. Termeer).

1. Intenzioni e partecipanti

Gli obiettivi del *workshop* sono stati la discussione e lo scambio di idee in merito a due argomenti, strettamente correlati, che negli ultimi anni hanno suscitato sempre maggior interesse nella ricerca archeologica e storica: il paesaggio e la memoria.

I partecipanti provenivano da diverse discipline e vari ambiti di ricerca, tra i quali archeologia classica, protostoria, storia antica, archeologia del paesaggio, filologia latina e storia delle religioni, da diverse università in Austria, Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, nei Paesi Bassi e negli Stati Uniti. Il *workshop* ha quindi assunto un carattere altamente interdisciplinare e internazionale, riunendo vari approcci al Lazio antico ispirati da molteplici correnti di pensiero.

2. Giornate di studio e visite

Il programma del *workshop* si è svolto in due giorni e mezzo di conferenza interna, finalizzati alla presentazione e alla discussione dei singoli progetti¹, seguiti da cinque giorni e mezzo di visite ad alcuni dei più importanti siti del Lazio. L'arco cronologico dei progetti presentati andava dall'età del Ferro all'epoca imperiale, con una maggiore attenzione all'età repubblicana. Gli argomenti hanno toccato temi e aspetti della religione nel Lazio, dell'architettura, delle forme d'insediamento, dell'organizzazione politica e dei processi di costruzione di memoria e forme d'identità. Siamo stati particolarmente lieti della presenza, durante la conferenza, di cinque relatori ospiti internazionali che hanno arricchito considerevolmente le nostre discussioni: Elena Calandra, Emma Dench, Alessandro Jaia, Christopher Smith e Robert Witcher.

¹ Il programma è riportato alla fine dell'articolo.

Le escursioni hanno permesso ai partecipanti di conoscere personalmente i siti archeologici e di discutere delle evidenze sul campo e nei musei con gli esperti della ricerca locale. Il comitato organizzativo e tutti i partecipanti sono riconoscenti per il loro amichevole sostegno a numerosi colleghi che lavorano sul Lazio e che durante le visite hanno generosamente condiviso le loro conoscenze e idee con il gruppo. Ringraziamo i colleghi della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, dei musei civici di Pratica di Mare, Lanuvio, Cori e Segni, dell'Università di Roma Sapienza, della Seconda Università di Napoli, dell'Università degli Studi di Perugia, della University of Michigan, del Deutsches Archäologisches Institut Rom, del Koninklijk Nederlands Instituut Rome e della British School at Rome². Il *workshop* è stato un ambiente proficuo per promuovere il discorso scientifico sul Lazio tra giovani studiosi internazionali. I partecipanti hanno approfittato tanto dalla condivisione di diversi approcci archeologici, storici e filologici quanto dall'autopsia del Lazio stesso. Portiamo questa esperienza nei nostri paesi sperando di poter contribuire, con i nostri progetti di ricerca, a una più profonda comprensione del Lazio antico.



Fig. 2. Il gruppo a Segni (foto Sophie Hay).

SESSION 1: MYTH, MEMORY AND REALITY

Feriae Latinae. Memory and place – CHRISTOPHER SMITH (BSR)

Of huts and houses. The domestic landscape of Latium Vetus in the 7th and 6th c. BC – GRETA GÜNTHER (Innsbruck)

People and the state. The development of Crustumerium between 800 and 450 BC – JORN SEUBERS (Gröningen)

Remembering Rome's foundation outside the city: Lavinium and Alba Longa as Augustan 'Erinnerungsräume'? – RAPHAEL HUNSUCKER (Nijmegen)

Alföldi's "Early Rome and the Latins": invented tradition (almost) fifty years on – EMMA DENCH (Harvard)

La fondazione delle città latine: mito e identità – CLARA DI FAZIO (Roma Sapienza)

Local and Roman memories of Tusculum and Praeneste between self-assertion and rapprochement – EVA HAGEN (DAI Rom/Freiburg)

Tibur's urban landscape in the IInd and Ist c. BC: asserting the identity of a Latin city – ELISABETH BUCHET (Paris IV Sorbonne)

The reconstructed memory of the leges agrariae in Ancient Latium: the landscape as a subject of ideological elaboration – NICOLAS MEUNIER (Louvain)

SESSION 2: (NON) URBAN LANDSCAPES

Best forgotten? Landscape and memory in the land of Saturn – ROBERT WITCHER (Durham)

Along the way: the burial landscape of the Appian way as a system of memorial places – MARIATERESA CURCIO (Paris 1 Panthéon-Sorbonne/Roma Sapienza), RACHELE DUBBINI (Roma Tre)



Fig. 3. Visita all'Heroon di Enea, Lavinio (foto Eva Hagen).

² In particolare ringraziamo per i singoli siti: Anzio: A. Jaia (Roma "La Sapienza"/Museo Civico Archeologico di Anzio) – Castrum Inui: A. P. Arena (collaboratrice SBAL) – Cori: D. Palombi (Roma "La Sapienza"/Museo della Città e del Territorio di Cori) – Gabii: A. Gallone (Michigan); S. Musco (SSBAR) – Lanuvio: L. Atteni (Museo Civico di Lanuvio); F. Santi (Roma "La Sapienza") – Lavinium: G. Galante (Museo Archeologico

Lavinium); A. Jaia – Minturno, Sperlonga, Terracina: H. von Hesberg (DAI Rom) – Nemi: F. Diosono (Perugia) – Norba: S. Quilici Gigli (Seconda Università di Napoli) – Palestrina: F. Demma (SBAL) – Segni: F. Cifarelli e F. Colaiacomo (Museo Archeologico Città di Segni); S. Kay e C. Smith (BSR) – Tivoli: D. Mertens (DAI Rom).

Landscape archaeological approaches to Roman settlement patterns in southern coastal Latium – MICHAEL TEICHMANN (DAI Rom/Kiel)

Being a Latin colony in Latium – MARLEEN TERMEER (Gröningen)

Cults and memory of the sacred landscape of Cora (Cori) – KAROLINA KADERKA (EPHE, Paris)

SESSION 3: LANDSCAPE AND MEMORY IN SANCTUARIES AND CULTS

Roma e i culti di Lavinio – ALESSANDRO JAIA (Roma Sapienza)

Mapping Material Memory. The Construction, Placement and Evolution of the Thirteen Altars at Lavinium – CLAUDIA MOSER (AAR/Brown)

Adriano: tra Villa Adriana e l'impero – ELENA CALANDRA (SBAL)

Cult and places in Latium vetus. The significance of anatomical votive offerings – VELIA BOECKER (DAI Berlin/FU Berlin)

From the rex Nemorensis to the dictator Latinus. Memorial practices around the sanctuary of Diana at lake Nemi – RIANNE HERMANS (Amsterdam)

The cults of Virtues in Latium Vetus. The case of Rome and Praeneste – DANIELE MIANO (Scuola Normale di Pisa/Manchester/Collège de France)

EVA HAGEN
DAI Rom/Universität Freiburg
eva.hagen@gmx.de

MICHAEL TEICHMANN
DAI Rom
michael.teichmann@dainst.de

MARLEEN TERMEER
Rijksuniversiteit Groningen,
M.K.Termeer@rug.nl

Abstract

In May 2013, an international and interdisciplinary group of young scholars gathered in Rome for a workshop on "Landscape and Memory in Ancient Latium", organized by the DAI and KNIR.

Combining paper sessions with a rich series of site visits, the workshop allowed its participants to benefit from exchange with local and international scholars. The participants' projects (see the list of contributions) will hopefully contribute to the advancement of the study of ancient Latium in general.

